



VERBALE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA E LEGALITA'

Giovedì 11 febbraio 2021 ore 18.30

n.	Cognome nome	Presenti	Modalità di partecipazione	note
1	BOATTO FRANCESCO	x	da remoto	
2	BOFFI ROBERTO CARLO	x	da remoto	
3	CASTELLI DARIA	x	da remoto	
4	DANZA NAPOLEONE	x	da remoto	
5	GHIONI ALBERTO	x	da remoto	
6	LANDRO ALESSANDRA	x	da remoto	
7	ROMANI LUCIO	x	da remoto	
8	SETTE MARCO	x	da remoto	
9	TESTA VALERIO	x	da remoto	
10	ZANARDI ELIA	x	da remoto	
	Presenti	10		

La seduta è svolta in videoconferenza con l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, alla luce del provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale Prot. n. 20289 del 15 aprile 2020 recante "Criteri di trasparenza e tracciabilità per lo svolgimento in videoconferenza delle sedute del Consiglio comunale".

Sono inoltre presenti, collegati da remoto:

Il Segretario Generale Dott.ssa Bonanata, l'Assessore alla Legalità e Trasparenza Dott.ssa Caniato, il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Arosio ed il consigliere comunale Dott.ssa Caputo.

Le funzioni di segretario della seduta sono assicurate dal Vice Comandante dott. Paolo Betti, anch'egli collegato da remoto.

La Presidente della Commissione Castelli, accertata la validità della seduta a seguito dell'appello effettuato dal segretario, prima di passare alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ricorda a tutti i partecipanti alla seduta che la stessa è trasmessa in diretta streaming sul sito istituzionale e li richiama, quindi, ad un comportamento consono al ruolo che ricoprono, in modo che evitino di divulgare dati personali non attinenti alla discussione, inutili e inopportuni.

*aggiornamento n. 20/A chiuso il 16/10/2017

Ricorda, infine, il divieto di diffusione dei dati relativi alla salute disciplinato dal Regolamento (UE) 2016/679.

La Presidente Daria Castelli, accertato che la Commissione è validamente costituita, ha invitato i presenti a trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

Il primo punto riguarda: "Approvazione verbali della seduta del 29/10/2020".
La Commissione approva il verbale della seduta precedente.

Il secondo punto inserito nell'ordine del giorno, riguarda: "antiriciclaggio: impegno del nostro Comune".

Interviene la Presidente Castelli che si riferisce ad un progetto a cui il Comune di Paderno Dugnano ha aderito, sul rafforzamento delle competenze per contrastare riciclaggio e corruzione nella Pubblica Amministrazione. E' un argomento particolarmente interessante, insieme al piano triennale per la prevenzione della corruzione. Dal 2007 c'è un decreto legislativo in cui si dice che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad individuare un soggetto gestore delle segnalazioni antiriciclaggio; tale figura può coincidere con il responsabile dell'anticorruzione. Questo decreto legislativo è stato modificato nel 2019, cercando di definirlo meglio. Ricorda che per questo progetto erano previsti dei momenti di formazione, tenuti durante il mese di Dicembre scorso. Le lezioni erano promosse da ANCI e Regione Lombardia e sono risultate molto interessanti; a seguito si sarebbero dovuti effettuare anche dei laboratori.

La dott.ssa Bonanata ricorda che la materia dell'antiriciclaggio è una materia di competenza di tutte le Pubbliche Amministrazioni, e quindi anche dei Comuni; alcune normative sono state modificate e sono stati emanati delle linee guida e un decreto che individua degli indicatori di anomalia che le P.A., una volta individuate operazioni sospette, deve segnalare all'Unità della Banca D'Italia che è stata costituita per attenzionare questi fenomeni ed elaborare le attività di propria competenza. Quindi l'attività del Comune è quella di segnalare le anomalie riscontrate nei vari campi (appalti, commercio, banche dati, catasto).

Il Segretario Generale aggiunge che la normativa non è di immediata applicazione, in particolar modo per ciò che riguarda l'elaborazione degli indicatori di anomalia. Per iniziativa promossa dal Comune di Milano insieme all'Anci è stato costituito un ufficio che ha elaborato questi indicatori. Poi è stato promosso un tavolo unitamente alla Banca D'Italia e ciò ha prodotto i decreti ministeriali. A seguito di tutto questo, l'ANCI ha elaborato un tavolo specifico, dopo l'esperienza del Comune di Milano chiedendo ai Comuni capoluogo delle provincia di Cremona, Bergamo, Brescia e Monza di partecipare. Questi Comuni hanno costituito dei laboratori con il supporto di formatori, per affinare delle checklist, utili come attività di supporto per altri clienti/enti. Successivamente Regione Lombardia, unitamente ad Anci ha pubblicizzato questa iniziativa con una serie di incontri che si sono svolti nel 2019 in tutte le sedi territoriali di Regione Lombardia.

La Dott.ssa Bonanata ha partecipato ad un incontro sul tema del antiriciclaggio e nel 2017 c'è stato anche un momento formativo indirizzato ai dirigenti alle posizioni organizzative con il Dott. Turla che era stato contattato, oltre ad un'altra giornata formativa sul conflitto d'interessi con il Dott. Ferrarini, (oggi il Dott. Turla è il coordinatore del progetto a cui abbiamo aderito come Comune di Paderno Dugnano). In quell'occasione è venuta a conoscenza del tavolo che era però riservato solo ai Comuni Capoluogo . Successivamente Regione Lombardia ha esteso anche agli altri Comuni le "best practices" messe a disposizione, formando il personale con corsi e laboratori, dando le istruzioni che possono essere utili per capire dove porre l'attenzione, al fine di elaborare segnalazioni sospette concrete. Il progetto è stato sospeso a causa della pandemia, ma successivamente l'ANCI ha deciso di avviare comunque il progetto, cominciando con la parte formativa. Nel progetto sono state indicate le attività di interesse del Comune, tra cui i laboratori sulla valutazione del rischio riciclaggio, sui modelli organizzativi per la gestione del rischio

riciclaggio, i tavoli settoriali destinati alla materia degli appalti, contributi ed autorizzazioni e concessioni. A Dicembre 2020 sono stati fatti i primi corsi e proseguiranno per tutto il 2021 e saranno attivati i laboratori; il primo laboratorio partirà il 24 febbraio, sui modelli organizzativi per la gestione del rischio di riciclaggio e sarà destinato esclusivamente ai segretari comunali e responsabili della materia e servirà ad individuare il percorso e verranno fatti i tavoli settoriali che includeranno anche i servizi dei tributi, della polizia locale e dell'urbanistica. L'obiettivo del laboratorio sarà quello di identificare ruoli e responsabilità per la prevenzione del riciclaggio, identificare i processi a rischio e i settori dell'amministrazione da coinvolgere nei tavoli di lavoro settoriali, che partiranno successivamente che lavoreranno su due giornate, nei mesi di marzo ed aprile. E' prevista anche un'autoformazione, a livello locale, e tutto dovrebbe concludersi a Settembre 2021. Poi partiranno anche gli altri laboratori per la materia legata all'anticorruzione a cui si era aderito.

Prende la parola Castelli e chiede se la seconda parte, sarà più specifica per la parte gestionale e rivolta al personale che tratta più direttamente il processo ed aggiunge che a settembre a conclusione del percorso si potrà avere qualcosa di più strutturato per poterlo applicare anche all'interno del nostro Comune. La dott.ssa Bonanata aggiunge che fin dall'inizio è stata fatta una mappatura dei processi, prendendo a riferimento i processi della qualità e ritiene di aver mappato tutto.

Il consigliere Boatto dice che è un argomento determinante che si voleva affrontare, la lotta ad una serie di reati e della criminalità organizzata, perché il nodo di tutto riguarda la gestione dei proventi e degli illeciti e il reinvestimento degli stessi. E' stato chiesto l'intervento del Dott. Turla, per affrontare questo argomento ed ora anche da parte di Regione Lombardia è arrivato un supporto per affrontare questa tematica. Boatto chiede alla Dott.ssa Bonanata, se al termine di questo percorso ci sarà la formazione per l'invio delle segnalazioni della UIF.

Parla la Presidente Castelli dicendo che la formazione dovrebbe aiutare a creare i processi condivisi per poi fare delle segnalazioni che siano circostanziate e non delle semplici segnalazioni. Comunque tutte le segnalazioni rimangono in una banca dati, da poter essere utilizzate anche nel futuro.

La Dott.ssa Bonanata afferma come nel progetto è possibile evincere che l'obiettivo della materia sull'antiriciclaggio è quella di prevedere azioni formative finalizzate ad incrementare le competenze del personale, aumentare il numero delle pubbliche amministrazioni, attraverso questo supporto che segnalano operazioni sospette e di riciclaggio, sviluppare strumenti di valutazione del rischio di riciclaggio ed identificare modelli organizzativi idonei a garantire la gestione del rischio di riciclaggio da parte delle diverse tipologie di enti locali. Quindi ciò che ci si aspetta dal laboratorio, è che si vada nel concreto con esempi pratici a capire quali possono essere gli elementi di sospetto da segnalare come anomalie e di conseguenza fare delle segnalazioni corrette.

La Presidente Castelli riferisce che un altro obiettivo è quello di costruire un hub, che sia il centro delle competenze che supporti tutte le amministrazioni nel processo di sviluppo ed invio delle comunicazioni all'UIF. E' un progetto articolato che dà strumenti concreti, ed alla fine bisognerà individuare un responsabile, (o lo stesso del piano triennale della prevenzione alla corruzione o un altro soggetto).

Quindi è un buon percorso in cui si evidenzia che Anci con Regione Lombardia hanno dato attenzione ai bisogni delle pubbliche amministrazioni. Vi è l'anonimato sulle segnalazioni. Aggiunge dicendo che verrà fornito un kit formativo per l'autoformazione, utile per formare poi i laboratori che potranno essere coinvolti in questo tipo di osservazione. Conferma il tutto la Dott.ssa Bonanata, evidenziando la qualità dei docenti. Aggiunge dicendo che il percorso formativo non ha costi, perché finanziato dalla Comunità Europea.

Il terzo punto all'ordine del giorno riguarda: "codice etico di Avviso Pubblico: adesione e sottoscrizione".

La Presidente Castelli ricorda che il codice etico si propone come uno strumento pratico che parla di prevenzione della corruzione, malaffare e della cattiva amministrazione; è formata da 23 articoli, che indica come un amministratore pubblico può declinare nell'attività quotidiana i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina, di onore. Alcuni punti salienti di questo codice sono: divieto di ricevere regali, il contrasto ed il conflitto di interessi, il clientelismo e le pressioni indebite, la trasparenza degli interessi finanziari, le nomine basate esclusivamente sul merito, la piena collaborazione con l'autorità giudiziaria in caso di indagini, la rinuncia alla prescrizione, e le dimissioni in caso di rinvio a giudizio per gravissimi reati di mafia o corruzione. Quindi è uno strumento che è volto a difendere e diffondere la buona politica e la buona amministrazione. Si parla anche di dare risalto a quelli che sono i beni confiscati alla mafia. Quindi l'amministrazione deve favorire l'integrazione e il coordinamento del codice etico con il piano triennale per la prevenzione della corruzione.

L'intento è quello di portare il codice etico in consiglio comunale ed approvarlo come documento che l'amministrazione vuole mettere a disposizione di tutti i cittadini. Chiede un parere agli altri partecipanti.

Il consigliere Boatto ricorda che si parla di codice etico come assunto dall'amministrazione comunale intera, come primo obiettivo che ci si era posti; inoltre il consigliere auspicava un'analisi da parte di ciascuno per eventuali integrazioni, proposte, modifiche. La carta di Avviso Pubblico, costituisce il documento su cui lavorare, ma si possono prendere in considerazione anche eventuali discussioni su alcuni punti, che costituiscono un arricchimento.

Interviene il consigliere Danza il quale chiede chi fornisce il codice etico, e la dott.ssa Castelli risponde che è stato scritto da alcuni anni da Avviso Pubblico, (il nostro Ente è associato), ed è stato elaborato da un gruppo di amministratori pubblici che hanno scritto un regolamento di comportamento che chi amministra deve assumere nel ruolo che stanno espletando. Ci sono stati comunque vari passaggi, per la trasparenza degli amministratori anche per renderli consapevoli del ruolo che stanno coprendo.

Il consigliere Danza aggiunge che alcuni cittadini gli chiedono come mai per fare le segnalazioni devono pagare; la Presidente risponde che questo argomento verrà ripreso successivamente.

Il consigliere Zanardi esprime il suo consenso a questa buona iniziativa e la appoggia perché ritiene sia positivo che un'amministrazione lo metta in evidenza; riguarda quelle espressioni di intenti che l'amministrazione esprime rispetto agli obiettivi che si pone, tra i quali, non meno importanti, quelle del rispetto delle regole, della legalità, della trasparenza.

Ringrazia per il lavoro che si sta facendo.

Castelli aggiunge che però il codice etico non era ancora stato approvato dalla precedente amministrazione, era rimasta in sospeso, ora invece si porterà in consiglio comunale, questo è l'intento.

Il consigliere Boatto dice che quello che si intendeva, era un'approvazione del Consiglio comunale per tutta l'amministrazione. La Presidente aggiunge che ognuno sottoscrivendo una carta di questo tipo, è consapevole di ciò di cui si sta parlando, non è un atto simbolico ma preciso.

L'Assessore Caniato dice che l'assunzione del codice etico di "Avviso Pubblico" è importante, non solo per farne una questione di facciata, ma per una questione di sostanza. Ricorda che prima della pandemia, questo argomento era stato portato in una delle prime commissioni, e uno degli accordi che ci si era dati era quella di non entrare in una adesione "tout court", rispetto al codice, ma di farne un tavolo di lavoro, fare delle osservazioni che possano portare ad un documento integrato rispetto a quello che è il documento di Avviso Pubblico.

In realtà poi nel 2020, non è arrivata nessuna osservazione e questo è il momento però di prendere una decisione, portandolo in Consiglio Comunale per poterne discutere, su elementi di impegno che ciascuno si assume come consigliere comunale, piuttosto che come assessore o

Sindaco. Quindi è importante farne una discussione in Consiglio, e lei aderirà. Quando ci si presenta per la campagna elettorale, per far sì che si venga considerati candidati che fanno la battaglia contro la corruzione e la trasparenza, tutti sottoscrivono, ed ora bisogna farlo anche per questo argomento.

Il consigliere Ghioni interviene dicendo che effettivamente durante il 2020 hanno ragionato su altre cose legate anche all'emergenza; è d'accordo nel portarlo avanti e sarebbe buona cosa, portarlo all'attenzione di tutti per sottoscriverlo unanimemente; se evidenziasse alcune modifiche le proporrà.

Interviene l'Assessore Caniato dicendo che è d'accordo, ma aggiunge però di impegnarsi ad analizzare il documento, prima del prossimo Consiglio Comunale (15/20 gg), mandando anche a lei le eventuali osservazioni, in modo da poter essere condiviso. Magari le osservazioni potranno essere analizzate nella prossima commissione legalità, prima del Consiglio (marzo o aprile). Ogni consigliere poi sarà libero di aderire o meno.

Il Consigliere Ghioni chiede se sia stato recentemente modificato, in merito ad alcune frasi che lo lasciavano perplesso, legate ad un tema di garanzia; si parlava di avvisi di garanzia e l'amministratore era tenuto ad una sospensione, teoria che si scontra con il concetto garantista rispetto al tema di un'indagine in riferimento ad un amministratore (concetto che comunque non è presente nel codice etico). Il consigliere Ghioni è d'accordo con le condizioni proposte dall'Assessore Caniato.

Anche Castelli sottolinea il fatto che è necessario che questo Codice venga approvato in tempi brevi, che si possa migliorare, ma mantenere senza snaturare le idee generali e principali.

Il consigliere Romani garantisce il suo impegno per rileggere ed eventualmente portare qualche accorgimento e si augura che venga sottoscritto da tutti.

Il quarto punto all'ordine del giorno riguarda: "aggiornamento sul PTPCT".

La Presidente Castelli ricorda il fatto che il piano triennale di prevenzione alla corruzione è annualmente analizzato, con una verifica alla fine di ogni anno da parte della responsabile. Ogni anno il piano viene posto alle osservazioni degli stakeholder che possono presentare all'Amministrazione osservazioni. La dott.ssa Castelli, nel momento della valutazione, ha mandato ad ognuno dei componenti della Commissione una comunicazione per valutare eventuali osservazioni come elaborazione della stessa commissione, ma non ha ricevuto alcun ritorno; ha ricevuto però da altri osservazioni che sono state accolte.

La dott.ssa Bonanata spiega che il piano è un piano triennale a "scorrimento", ogni anno deve essere oggetto di aggiornamento nella sua triennalità; per procedere all'aggiornamento è stata data una tempistica (nel mese di luglio/agosto è già prevista una revisione). Dopo l'elaborazione fatta dal Dott. Di Rago per l'elaborazione del bilancio, con una nota ha chiesto agli uffici di procedere all'aggiornamento di questi documenti di programmazione tra cui il piano triennale di prevenzione alla corruzione e trasparenza. Nel mese di novembre poi si apre agli stakeholder esterni per suggerimenti o osservazioni; quest'anno sono arrivate delle osservazioni dalla stessa forza politica che già avevano presentato osservazioni lo scorso anno e alcune di queste sono state accolte. A monte del piano, c'è un piano nazionale che dovrebbe anch'esso essere elaborato annualmente dall'autorità nazionale anticorruzione ma nell'anno 2020 non è arrivato nulla, quindi l'ultimo piano in essere è quello del 2019.

Non ci sono ulteriori novità; i temi che hanno aperto sono quelli dell'antiriciclaggio e un altro tema era la misurazione del rischio, perché il piano nazionale 2019 ha abbandonato la precedente modalità, del piano del 2013 che suggeriva una metodologia per la quantificazione del rischio (da noi non seguita), e si era scelto un approccio più qualitativo. Quindi siamo in linea con quanto indicato dal piano.

In occasione di uno di questi corsi, i docenti che hanno sviluppato competenze nella materia dell'anticorruzione, proponevano un approccio diverso alla metodologia per la quantificazione del rischio. Si valuterà poi negli approcci successivi e nei laboratori se emergeranno suggerimenti più concreti per una revisione. Andando nello specifico delle segnalazioni e osservazioni la decisione è stata di sottoporre all'esame della Giunta anche la decisione dell'accoglimento delle osservazioni pervenute. C'erano diverse segnalazioni legate alla necessità dell'aggiornamento, ed ogni anno comunque viene messo a disposizione dei cittadini e degli stakeholder, il piano vigente. Per esempio era stato segnalato un aggiornamento riguardo ad un report dell'Istat che ad oggi è fermo al 2017, che aveva fatto un'indagine sulla percezione della corruzione e non è stato più aggiornato; sono state inserite delle nuove tabelle e revisionate quelle in essere relative al commercio di attività produttive per cercare di renderle più leggibili; anche sul controllo di vicinato è stata accolta l'osservazione che chiedeva di inserire delle informazioni maggiori ed infine è stato deciso di riportare sulla pagina del sito del Comune un link specifico su questa realtà.

Si suggeriva di ampliare la pubblicizzazione di tale Piano non solo sul sito; Il Segretario informa che già dallo scorso anno questa osservazione era stata accolta e la pubblicizzazione avviene anche sulla Calderina e sui canali social del Comune. Un altro suggerimento è stato prevedere la rotazione degli incarichi del personale operante nelle aree a rischio. E' stato un tema molto trattato, è una delle misure obbligatorie previste dal piano nazionale anticorruzione, per evitare l'esposizione a rischio corruzione, e l'ANAC in più occasioni è ritornata su questo tema, segnalando la necessità, qualora si ritenesse di non applicare la misura della rotazione, di individuare misure alternative e quindi il Comune di Paderno Dugnano, aveva operato in quest'ottica, ritenendo che la rotazione obbligatoria, fosse una misura che mal si concilia con la necessità di garantire professionalità adeguate che si formano nel tempo. Per cui da subito si è lavorato per individuare, secondo le indicazioni date da ANAC, misure che potessero evitare il pericolo maggiore, è cioè quello che si formino centri di potere, che in un'unica persona si concentri il potere di decidere su un determinato provvedimento senza che altri possano intervenire.

Quindi sono state individuate misure organizzative, in alcuni casi già in essere. In alcuni casi, come per esempio nella materia dell'edilizia, l'organizzazione interna prevede che ci sia un tecnico istruttore nella materia, un responsabile del procedimento, un responsabile dell'ufficio, un responsabile della posizione organizzativa, e il Direttore che firma il procedimento. Per cui su un procedimento di rilascio di permesso per costruire, vengono coinvolti almeno tre o quattro soggetti diversi; in considerazione del fatto che nel tempo, si è chiesto a ciascun responsabile del procedimento di dare concreta applicazione alla norma della legge 241/90, che prevede che il responsabile del procedimento debba rendere conto della relazione della sua istruttoria, con la bozza del provvedimento; la legge stessa prevede che, qualora il responsabile dell'atto finale si discosti dall'istruttoria resa dal responsabile del procedimento, debba darne conto nel provvedimento finale. Quindi queste misure, che sono state prima oggetto di un censimento interno e poi con una direttiva a firma della Dott.ssa Bonanata sono state indicate ai Dirigenti come obbligo da rispettare; negli allegati del piano triennale, sono individuate le misure ritenute alternative alla rotazione.

Il codice di comportamento dei dipendenti è oggetto di revisione in itinere; lo scorso anno sono state pubblicate le linee guida da parte di ANAC, non sono state pubblicizzate, e se ne ha avuto conoscenza solo a ridosso dell'estate; è stato poi avviato dagli uffici il percorso e oggi è in fase di pubblicazione. Un'altra richiesta era quella di pubblicare i documenti, in particolare le determinazioni, all'albo pretorio in una sezione del sito; richiesta fatta da parte di alcuni assessori e dal presidente di un'altra commissione e non è stato fatto fino ad oggi, perché bisognava intervenire nella fase di stesura dei provvedimenti in modo da garantire il contemperamento dei due interessi, quello della trasparenza e quello al corretto trattamento dei dati personali, in particolare per le determinazioni rispetto alle deliberazioni, c'è un maggiore trattamento di dati personali. Le linee guida che erano state adottate dal garante privacy, già nel 2014, suggeriva agli

enti di intervenire in fase di redazione dei provvedimenti cercando di minimizzare i dati sensibili, ma in alcuni casi è necessario evidenziarli. E' stato chiesto di modificare il gestionale che si utilizza per gli atti amministrativi, che ci consente di non pubblicare alcuni allegati, nei quali si possono inserire dati necessari per il prosieguo dell'istruttoria, ma che non devono essere pubblicizzati perché contengono dati personali (es: codice iban). Il software in dotazione, consente di elaborare comunque il documento originale che sarà conservato agli atti, comprensivo di questo documento. Quindi con un'ulteriore modifica del processo interno, si è pronti per aderire alla richiesta (maggiore attenzione al trattamento dei dati personali per garantire che gli uffici abbiano attenzione ad inserire all'interno delle determinazioni solo quelli strettamente necessari). Per esempio era stato chiesto di pubblicare un registro delle opere a scomputo, con l'indicazione di tutte le fasi dell'iter procedurale e anche questa è stata accolta e nel corso dell'anno 2021, verrà approfondito per valutare la modalità di compilazione di questo registro e l'eventuale successiva pubblicizzazione sul sito.

La Presidente Castelli chiede ai consiglieri di presentare proposte/suggerimenti per la prossima revisione.

La Dott.ssa Bonanata interviene specificando che non è necessario aspettare che si aprano i termini per le osservazioni, i consiglieri e la commissione possono decidere di lavorare ed arrivare con delle proposte anche prima che si apra la procedura.

Il quinto punto all'ordine del giorno riguarda: "iniziative riferite alla legalità (da marzo a luglio 2021)". La Presidente Castelli ricorda che già dal 2020, si era parlato delle iniziative sulla legalità con un programma dettagliato, che poi è stato valutato dalla Giunta; quindi quest'anno si riprende questo tipo di programmazione, e fatto una scansione di iniziative che già si conoscevano cercando di riempirle di contenuti rispetto alle proposte che erano state fatte e condivise l'anno scorso e poi congelate a causa della pandemia.

Le iniziative della legalità sono:

-Il primo intervento prevede la distribuzione degli istituti comprensivi del libro "Gli eroi di Leucolizia" di Angela Iantosca; romanzo che racconta l'antimafia come esercizio quotidiano di scelta e impegno attraverso le vite dei personaggi. E' un libro che è stato proposto come suggerimento da "Avviso Pubblico". Già ad oggi il libro è stato donato dal Comune alle biblioteche scolastiche e permettere agli studenti di approfondire l'argomento e conoscere alcuni dei nomi di chi ha combattuto e ancora oggi combatte contro la mafia. Alle scuole verrà chiesto anche di creare delle lenzuola, (campagna lanciata anche da Libera), un'iniziativa ripresa anche quest'anno con la speranza di poterle esporre. Sono state coinvolte tutte le scuole. La raccolta di queste lenzuola verrà fatta entro il 10 di Marzo, successivamente verrà fatta una selezione e alcune di queste verranno esposte sulla facciata del municipio, dal 15 al 22 di maggio. Il 7 di marzo, che è la giornata dei beni confiscati alla mafia, l'unica cosa che si riuscirà a fare quest'anno è un incontro virtuale, ma con la cooperativa che gestisce "La Torre", ci si è accordati di realizzare un video che illustri la struttura, il bene come viene utilizzato oggi. Castelli ha preso visione del bene confiscato. Il filmato verrà messo in rete. L'anno prossimo si pensava di rendere pubblico anche l'altro bene confiscato che è quello dato in gestione al CAI.

Il 21 di marzo, verrà proiettato un video precedentemente realizzato nei luoghi della cultura, (scuole, piazza del Municipio, biblioteca), in ricordo delle vittime di mafia, coinvolgendo ogni istituto scolastico e rappresentanti della società civile ed istituzionale. Nei vari punti della città, studenti e cittadini, leggeranno i nomi di coloro che sono state vittime della mafia. Il 22 marzo invece ci sarà la presentazione del libro "Gli eroi di Leucolizia", in streaming e sul canale youtube del Comune; gli studenti e i cittadini potranno porre domande all'autrice. Il 20 maggio c'è la conclusione del progetto sull'"educazione alla legalità" e verranno consegnati patentini agli studenti che hanno aderito. Il 21 maggio alle ore 17.00 circa, ci sarà l'apertura dei lavori della commissione

legalità in Municipio e alle 18.00 ci sarà un convegno in streaming per il contrasto alla corruzione e alle mafie, organizzato dal Comune con Avviso pubblico. Il 23 maggio alle ore 11.00, verrà fatta la consegna delle targhe di riconoscimento in sala consiliare alle istituzioni e alle attività ed esponenti delle Forze dell'Ordine che si sono distinte per gli atti di contrasto all'illegalità; alle 18.00 ci sarà il 10° memorial a Falcone e Borsellino. Il 19 luglio, come l'anno scorso, si replica il reading antimafia nel cortile interno del Municipio. Aggiunge che per il convegno del 21 di maggio sarebbe importante essere tutti presenti.

Il sesto punto riguarda: "gruppi Controllo di Vicinato: realtà del nostro territorio".

La Presidente Castelli riferisce che l'esperienza nasce dal 2018 e in questi 2 anni, i gruppi sono stati accompagnati dal Commissario Piscitelli, che però ha cambiato mansioni ed il nuovo referente su questo tema è il Commissario Cimino, ed il coordinatore il Vice Com.te Paolo Betti ed in primis il Comandante Dott. Dioguardi.

Interviene il Dott. Betti in merito al "controllo di vicinato": nasce negli anni '60/'70 negli Stati Uniti, per passare in Inghilterra; in Italia si ha la diffusione del controllo di vicinato nel 2008, in provincia di Varese; per quanto riguarda il nostro territorio, il 12 luglio 2018 è stato firmato un protocollo d'intesa in Prefettura a Milano con la Dott.ssa Lamorgese e il Vice Sindaco Bogani. Il controllo di vicinato è uno strumento di controllo e di partecipazione che si basa sulla collaborazione dei cittadini, di una zona del territorio che di solito riguarda una o più vie di quartiere, con le forze di polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, G.d.F. e la Polizia Locale). Fare controllo di vicinato significa promuovere la sicurezza urbana, attraverso la solidarietà dei cittadini, allo scopo di prevenire i reati contro la proprietà o le persone che vivono in una determinata zona. Cosa importante che è stata ricordata anche nell'ultimo incontro, è che a nessun componente del gruppo del controllo di vicinato, viene chiesto di fare "l'eroe", soprattutto nessuno si deve sostituire alle forze di polizia, perché in determinate situazioni, possono esserci rischi per la propria incolumità. Quindi è opportuno che ogni cittadino si rivolga al proprio coordinatore e quest'ultimo alla Polizia Locale per le segnalazioni via mail. Invece per gli interventi urgenti bisogna contattare direttamente il numero unico di emergenza (112). L'obiettivo è quello di collaborare con le forze di polizia nella prevenzione dei crimini, segnalando le condizioni che lo possono favorire, aumentando la vigilanza nelle zone interessate. Le segnalazioni, portano ad un intervento della Polizia Locale con segnalazioni via mail ed anche delle altre forze dell'ordine per una verifica capillare nel caso in cui queste segnalazioni diano elementi fondanti per un intervento immediato. Ad oggi i gruppi formati sono 31; nei primi giorni si aveva la preoccupazione sull'adesione dei cittadini, invece la proposta è stata ampiamente recepita dalla popolazione. Fin dai primi giorni si costituirono alcuni gruppi, per arrivare ai 31 attuali. Importante è il posizionamento della segnaletica che indica che una determinata zona è soggetta al controllo di vicinato. I soggetti coinvolti sono, oltre alle forze di polizia sul territorio, i gruppi dei cittadini ed i coordinatori; in una riunione fatta in cui era presente anche la Presidente Castelli, erano presenti i coordinatori dei vari gruppi ed i vice coordinatori, che sono le persone che devono costituire un punto di riferimento. Il lavoro di un gruppo di vicinato, anzitutto presta attenzione a quello che avviene nella propria zona quotidianamente, collabora con le forze dell'ordine segnalando situazioni o comportamenti sospetti e collabora con i vicini attraverso comportamenti di reciproca aiuto. Infatti è di fondamentale importanza, collaborare e sostenere i vicini anziani. I vari componenti del gruppo di vicinato, tramite whatsapp, hanno stabilito un contatto diretto con il coordinatore in modo da poter fare le segnalazioni anche nel caso fossero lontani da casa. I componenti dei gruppi del controllo di vicinato, non fanno indagini, non schedano persone, e non si intromettono nella sfera privata altrui (nessuno è autorizzato). Per quanto riguarda le segnalazioni che sono state comunicate riguardano per es. beni abbandonati, (veicoli in stato di abbandono che possono costituire pericolo per chiunque), condizioni di incuria che possono favorire la commissione di reati (case abbandonate, aree dismesse) e infine la

segnalazione di persone sospette per la vita della comunità. Sono state ricevute tante segnalazioni di svariati passaggi in una stessa via di auto sospette o auto in sosta prolungata in determinate zone o orari, tali da far scaturire sospetti. Per esempio di recente, è stata ricevuta la segnalazione per ciò che avveniva dietro il parco Carcatrà, nella zona di confine con l'autogrill e quindi è stato chiesto un intervento di Serravalle.

La Presidente Castelli aggiunge che dal dato di sintesi che il Commissario Piscitelli ha presentato nella serata del 1 Febbraio u.s., erano stati dati anche dei numeri delle segnalazioni, rimarcando il contributo importante dei cittadini verso la comunità. Aggiunge che dal protocollo, si possono segnalare anche il degrado urbano, il disagio sociale, il pubblico decoro, la protezione dei beni comuni, la convivenza civile, l'inquinamento ed i rifiuti. Nel periodo del lockdown i gruppi del controllo di vicinato sono stati coinvolti, per la consegna delle mascherine, riconoscendo loro anche un valore sociale.

Il Dott. Betti aggiunge che se dovessero arrivare in Comando segnalazioni, che non possono comportare un intervento diretto e risolutivo della Polizia Locale, si inoltreranno agli altri uffici del Comune.

Il consigliere Danza riallacciandosi alla precedente domanda, evidenzia che alcuni cittadini gli hanno chiesto il motivo per cui è necessario pagare 80 euro per presentare una segnalazione negli uffici comunali.

Il Dott. Betti risponde che probabilmente ci si riferisce alle segnalazioni di scorrettezze riferite ad interventi di edilizia che un cittadino può presentare pagando 80€. A seguito di questa segnalazione viene effettuato un intervento dell'ufficio edilizia privata di verifica congiuntamente alla squadra di polizia edilizia del Comando di P.L.. Nel caso in cui la verifica portasse ad un riscontro positivo gli 80€ verrebbero restituiti alla persona che aveva fatto la segnalazione.

Questa quota da pagare è stata introdotta per non incentivare segnalazioni che a volte erano risultate inappropriate.

La Presidente Castelli dichiara chiusa la seduta alle ore 20,45.

IL SEGRETARIO

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott. Paolo Betti

Daria Castelli

